

COVID: ZONA GIALLA, RISTORANTI E SCUOLA. PRESSING APERTURISTI: SI DISCUTE SU DECRETO

31 Marzo 2021



ROMA - È ancora aperta la discussione nella maggioranza in vista del Consiglio dei ministri delle 17.30 chiamato a dare il via libera alle nuove norme anti-Covid dal 7 al 30 aprile.

Norme che, secondo lo schema sancito nell'ultima cabina di regia, prevedono un'Italia o rossa o arancione, escludendo quindi la riapertura a pranzo, prevista dal colore giallo, di bar e ristoranti.

Prosegue il pressing degli "aperturisti" - Lega in testa - perché nel decreto sia inserito un meccanismo che consenta di fare un "tagliando" alle misure e di applicare regole meno rigide ad alcune Regioni se lo permettessero dati del contagio particolarmente bassi. Ma al momento non sarebbe stato deciso se, e come, questo meccanismo sarà introdotto nel testo. Una soluzione è allo studio e la discussione dovrebbe proseguire direttamente in Cdm, visto che, ad ora, non è prevista alcuna cabina di regia prima della riunione.

L'altro tema caldo è quello dei viaggi all'estero: l'ordinanza emanata ieri dal ministero della Salute sull'obbligo di tampone e quarantena di 5 giorni per chi va all'estero e rientra in Italia o per chi entra dall'estero in Italia potrebbe essere prorogata fino al 30 aprile. Ma c'è chi, nella maggioranza, continua a nutrire qualche dubbio.

"È un deterrente per chi vuole recarsi all'estero ma anche per quei pochi europei che vogliono venire in Italia", spiega una fonte della maggioranza. E poi c'è il dossier scuola, in merito al quale l'ipotesi è che il governo intervenga, per iscritto, per obbligare, di fatto, le Regioni a mantenere la frequentazione in presenza fino alla prima media anche in zona rossa come sarà previsto nel decreto. Dopo il Consiglio dei ministri, per ora, non sarebbe prevista alcuna conferenza stampa, né del premier Mario Draghi né dei ministri Roberto Speranza e Maria Stella Gelmini, come accade nel primo dl anti-Covid del nuovo governo.